

## UN PODEROSO ARTICOLO DI BENITO MUSSOLINI

### CRISI ECONOMICA

Il "New York American" di ieri pubblicava un notevole articolo dell'on. Mussolini sulla guerra delle tariffe daziarie mondiali, che tende a distruggere il commercio di tutte le Nazioni.

Il Primo Ministro d'Italia, dopo avere accennato all'ondata di follia che di giorno in giorno sembra sempre più crescere, causando un colpo catastrofico, osserva che mentre sembra che si passi da una scossa ad un'altra non facciamo altro se non deliberare fino a quando durerà il disastro e fino a quando durerà la depressione.

È dovere dell'uomo di Stato — continua — di affrontare con coraggio e direttamente queste difficoltà, perché in tempi di crisi non possiamo permetterci il lusso di assistere noncuranti ed in atteggiamento irresponsabile a quanto accade.

#### NECESSITA' DI PROVVEDERE

Non è possibile di rinviare alla seguente amministrazione di assumersi il carico pesante, ma le decisioni debbono essere prese adesso ed i provvedimenti adottati subito per sollevare le nazioni dalle economiche difficoltà in cui si trovano e rimettere in piedi la finanza, l'industria e l'agricoltura.

Questo è quanto tutti coloro che hanno una responsabilità di governo debbono fare oggi, e non c'è modo di evitare la propria responsabilità, giacché le Nazioni sono in gran bisogno di un governo sano e pratico.

Questo fu osservato nella straordinaria decisione dell'elettorato britannico quando finalmente tutto all'aria tutte le teorie ed esse, un governo nazionale designato a dominare la crisi". Anche il corpo elettorale sentì la necessità di una emergenza nazionale, ed in massa dispose per stabilire una forte autorità che rappresentasse la Nazione nell'insieme e senza tante teorie di partiti e di politiche".

Dopo aver detto che la situazione attuale richiede ovunque energia, larga visione, coraggio ed intelligenza — quanto di meglio ciascuna nazione possa dare — l'on. Mussolini continua:

"Giusto una settimana fa, nel suo messaggio annuale al Congresso, il Presidente Hoover fece restare attonito il mondo annunciando che a luglio del 1933, ci sarà un deficit di quattro miliardi di dollari nel bilancio degli Stati Uniti. Il messaggio indicava anche un certo numero di proposte tendenti a coprire l'enorme deficit ed a ristabilire l'equilibrio delle finanze federali entro due anni.

#### IL DIFETTO DEI SISTEMI MODERNI

Queste proposte significavano notevoli imposizioni di nuove e gravi tasse pari ed in qualche caso superiori a quelle che furono imposte durante la devastazione della guerra. L'intera grave situazione era attribuita al presente ristagno del commercio mondiale ed alla seria crisi economica che adesso pervade tutte le Nazioni.

Per affrontare la deficienza delle entrate gli Stati Uniti debbono ricorrere a delle misure uguali soltanto a quelle che si prendono quando il paese è faccia a faccia con una disperata emergenza.

Il mondo ha affrontato delle crisi economiche nel passato, ma oggi noi contiamo sulla nostra illuminata conoscenza scientifica per potere risolvere le difficoltà".

Dopo aver ricordato che alla fine delle guerre napoleoniche in Europa ed alla fine della guerra civile negli Stati Uniti, si dovettero affrontare anche delle gravi crisi con inaudite sofferenze da parte delle popolazioni, il Duce dice:

"Le lamentazioni di oggi sono uguali a quelle di ieri, ma con questa differenza: che noi ci aspettiamo di essere capaci di affrontare il disastro con i nostri perfezionati sistemi di raccolta e di utilizzazione delle informazioni. Ma, ahimè, anche questa aspettazione è stata vana, e noi, come i nostri predecessori dobbiamo lavorare nel modo migliore per il ritorno della norma-

lità e della prosperità. Nel commercio mondiale siamo in ceppi. Ognuno vuol vendere e nessuno vuol comprare. Con le nuove tariffe anti-dumping erette dall'Inghilterra, ultima barricata è stata posta sulla strada del commercio internazionale.

Le mura protettive sono ora complete in tutti i paesi e se ognuno può assolvere il suo desiderio, si tratta che nessuno permetterà che cosa alcuna entri oltre quelle mura, mentre sarà volenteroso di far uscire ancora qualcuno che possa comprare.

#### LE BARRICATE MONDIALI

Queste barricate contro il libero flusso del commercio si sono imposte al mondo e ciascuna domina verso il proprio avversario.

E per sopraggiunta a tanta tortura, siamo gravati di debiti e di riparazioni. L'oro è scomparso dalle casseforti della maggior parte delle Nazioni e le loro valute risentono il danno della incerta situazione che procura l'assenza del prezioso metallo.

Con la Francia e gli Stati Uniti in possesso del settantacinque per cento di tutta la valuta aurea disponibile, che cosa debbono le Nazioni debentrici fare per pagare i loro debiti e per mantenere nel tempo stesso lo standard della valuta? E noi abbiamo visto in questi tempi la incerta situazione in cui molte valute si trovavano.

Se dovessimo dividere le Nazioni in creditrici e debentrici, troveremo che le prime sono la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, e le seconde le Nazioni debentrici nell'orbita europea.

La Germania già ha preso in prestito più di quanto abbia da pagare per riparazioni, in modo che i suoi creditori hanno già pagato le sue riparazioni e debbono ora aspettare che il fatto si maturi per le loro speranze di ripagamento.

Come possiamo attenderci che le Nazioni paghino i loro debiti, quando non possono pagare se non in oro, che esse non possiedono? E non possono pagare in merci, perché le barriere daziarie delle Nazioni loro creditrici sono così alte che non è possibile passare.

E lunghissimi anni dovranno passare, prima che queste Nazioni potranno ammassare l'oro sufficiente per far fronte ai loro pagamenti.

L'erazione di sempre più alte tariffe non ha risolto il problema del commercio. Noi assistiamo oggi al terribile spettacolo di Nazioni con le più alte tariffe che soffrono la maggiore depressione. Degli uomini di Stato, in una lotta disperata hanno reso le cose peggiori, coll'aumentare l'altezza di queste mura doganali, e quella politica, è stata copiata da tutte le altre Nazioni, piccole e grandi, nel mondo intero.

Quale è stato il risultato? Il commercio non si può muovere. I suoi progressi sono impediti in ogni direzione, perché ogni Nazione è estremamente cauta per far sì che nessun'altra si affermi nel commercio e se il commercio deve essere effettuato, lo deve essere per una soltanto.

Così noi soffriamo della più vasta immobilità.

La Gran Bretagna vede aumentare di mese in mese il numero dei suoi disoccupati, e finalmente, sentendosi al limite della pazienza, ha serrato le mura protettive del commercio. E' una muraglia di tariffe, e con questo atto, da un punto all'altro del paese, è venuto questo motto di ordine: "Comprate i prodotti britannici".

Questa campagna non attese molto, perché altre nazioni non le facessero eco e presto si sentì la risposta: "Comprate prodotti francesi" in Francia, "Comprate prodotti tedeschi" in Germania, "Comprate prodotti italiani" in Italia, e così per tutta l'Europa.

Dopo avere affermato che le industrie non possono vivere contano sui mercati interni, e dopo avere accennato ai provvedimenti presi da tutte le Nazioni del mondo, l'on. Mussolini dice che il mondo è entrato in "uno stato di guerra e-



I Giapponesi sono infestati da banditi. Eccone alcuni catturati.

#### LOTTA AI BANDITI

conomica" e che proprio come si formano alleanze o trattati in tempo di guerra, così si formano o si distruggono amicizie e trattati nel campo economico.

#### IL DISARMO ECONOMICO

E continua:

Mentre abbiamo deprecato gli armamenti e le enormi imposizioni militari, noi dobbiamo adesso elevare un altro grido, per il disarmo economico, affinché il commercio possa di nuovo attraversare le frontiere. Nel tempo stesso che chiediamo un periodo di pace e la limitazione degli sforzi bellici, noi vogliamo adesso anche un periodo di intesa nel campo economico, perché abbiamo finora battuto le vie maestre della distruzione economica, ognuno di noi egoisticamente preoccupato di mantenere il proprio commercio e, nel tempo stesso, mentre le Nazioni debentrici non ne possiedono per poter pagare, come possiamo arrivare ad un vero e salutare aggiustamento senza prima prendere in considerazione tutte queste intricate difficoltà?"

Ed il Duce conclude così il suo notevolissimo articolo:

"Le mura delle tariffe debbono essere abbassate, affinché le Nazioni possano commerciare tra loro ed acquistare i mezzi per far fronte ai loro pagamenti. Esse non possono pagare in oro, quando non possiedono oro. Esse debbono, per conseguenza, pagare in generi. E questo è soltanto possibile grazie ad una rinascita del commercio internazionale ed alla facilitazione del flusso dei prodotti da un paese ad un altro.

La febbre crescente delle rappresentanze deve essere dominata da un ritorno a più calmi e freddi giudizi, in modo da poter restaurare la stabilità agli scambi sulla grande via maestra del commercio mondiale".

Ciascuno è adesso in guardia contro le incursioni degli altri, e come si pongono le sentinelle nei punti strategici per impedire l'avvicinarsi degli invasori, così oggi mettiamo gli ufficiali di dogana col dovere di impedire l'entrata di qualsiasi prodotto oltre il limite della frontiera.

#### LE SOFFERENZE DI UNA GUERRA

La guerra economica produce le sue sofferenze esattamente come quella militare, ed il tempo è ora venuto per parlare seriamente onde far cessare le ostilità economiche. E' assolutamente, in antagonismo con le conquiste della scienza moderna, mentre la radio e l'aviazione hanno praticamente eliminato le distanze, che le barriere doganali cercano di limitarle fra di loro, artificialmente.

Con due Nazioni che possiedono il monopolio dell'oro e con delle Nazioni creditrici che vogliono dell'oro

## IL DOVERE SOCIALE PRESE DI CONTATTO CON I LETTORI

Incontriamo spesso dei connazionali che ci fanno spontaneamente delle confessioni di fede e affermano di avere una grande ammirazione per Benito Mussolini e per tutta l'opera che Egli compie per il bene d'Italia.

Aggiungono detti signori che in ogni occasione, parlando con stranieri, essi esaltano l'Italia e compiono opera di propaganda e di difesa della nostra razza. Citano casi e persone e luoghi e date in cui si sono fatti vivi per non lasciare menomare l'Italia e gli italiani e con modestia ci fanno risaltare l'utilità della loro opera.

Fin qui tutto va bene; noi ammiriamo ogni italiano che sa avere l'orgoglio della propria origine e all'occasione

Senonché non sappiamo capire perché gli stessi individui siano così restii ad occuparsi attivamente della condotta della nostra collettività. Sentirsi italiani e ammirare Mussolini va bene, ma bisogna non restare nell'ombra. Bisogna iscriversi nelle fila militanti e dare la propria cooperazione alla causa italiana in modo pratico e pubblico, acciò che il popolo possa orientarsi verso la luce e i Capi, locali e d'oltre atlantico, sappiano su chi possano fare affidamento e su quali energie contare.

Di tali italiani se ne contano molte decine nella nostra comunità, e rappresentano una buona parte del miglior elemento, di quella classe cioè che ha raggiunto una posizione economica e sociale buona e meno sente gli effetti dei tempi che attraversiamo.

Appunto per la posizione che godono questi signori devono sentire l'obbligo di dare il buon esempio, e di assumere la responsabilità che loro compete. Né debbono temere di screditarsi se discendono in mezzo al popolo minuto, operai e manuali. Molti, di loro migliori e migliori e maggiori, si fanno un titolo d'onore di prestare opera, tempo e danaro per contribuire a dare un tono ed una dignità alla vita collettiva.

E' Nostra esperienza che la comunità italiana di Montreal, considerata una fra le migliori del Nord America, ha una lacuna da lamentare in questo assenteismo della classe intelligente o benestante. Assistiamo perciò allo spettacolo di vedere molte società dirette da inadatti e incompetenti a criticare. Sentiamo anche il senso di gelosia che pervade a certuni di essi quando, volta a volta, viene premiato l'opera dei più meritevoli e dei fedeli.

Tutto ciò a nostro parere è uno stato d'animo che non ha diritto di esistere. Il campo di lavoro sociale nella nostra colonia è tanto vasto e incolto da richiedere l'opera di tutti. Abbiamo bisogno di energie nuove, di volontà fresche, di entusiasmi risorgenti. Abbiamo bisogno di tutti, ricchi, poveri, intelligenti, colti, operai, artigiani e professionisti per portare avanti la nave della nostra colonia, per affermare in Canada il nome d'Italia.

L'anno nuovo non potrebbe fare miglior regalo alla nostra comunità che il fiorire di una maggiore comprensione ed uno maggior spirito di collaborazione tra i suoi componenti.

L'inizio del nuovo anno segna anche per il nostro giornale un punto di riferimento e forse una svolta nel trattamento usato finora ai lettori ed agli abbonati.

Molti di coloro a cui ogni sabato L'Araldo porta le notizie più importanti della settimana e mette in rilievo le persone e le opere che qui o in Italia meritano maggiormente di essere note, non vogliono capire che la pubblicazione di un giornale sia pur settimanale, comporta spese e responsabilità troppo gravi per essere sostenute da una sola persona e che è indispensabile per andare avanti che gli abbonati paghino la loro quota d'abbonamento.

Queste verità, elementi che deve essere assimilata da chi legge e intende continuare a leggere questo giornale (che dal 1906 non ha mai abbandonato il campo di battaglia per la difesa degli interessi italiani), e comprende che i giornali rappresentano la ultima linea di difesa delle masse emigrate all'estero. E' un implicito dovere il sostenere e fare vivere la stampa coloniale, la quale ha il compito di riempire la lacuna nel notiziario fornito dai grandi giornali inglesi e francesi, indicando il punto di vista italiano in tutte le questioni internazionali e dando complete informazioni sugli avvenimenti del Regno.

Purtroppo sappiamo che i nostri giornali non godono la considerazione alla quale hanno sacrosanto diritto per la missione che svolgono. Forse ha contribuito a ciò un avvicinarsi di giornalisti improvvisati ai quali mancava oltre che la cultura anche la comprensione e il senso di dignità della vita. Forse vi contribuì la percentuale altissima di persone semianalfabete che compongono e compongono la buona maggioranza della nostra colonia.

Comunque sia, è necessario che coloro che ricevono il giornale, e lo leggono, facciano il loro dovere e paghino i due dollari di abbonamento per l'anno 1932. Il giornale costa quattrini per la redazione, la tipografia le spese postali, ecc. ed ogni lettore che lo riceve deve cooperare a coprirne le spese.

Noi abbiamo fiducia che queste parole chiare siano comprese da ogni lettore nel senso che intendiamo. Non eravamo dissidi ma intendiamo aiutare a risolverli. Speriamo di continuare ad essere elemento di fattiva operosità, intesa a servire gli interessi della comunità e dei singoli. Nell'ambito della Patria e della Religione noi ci sentiamo vessilliferi della buona parola. Amici lettori aiutateci a tenere alto il giornale come una bandiera, pagate l'abbonamento.

Lire 10.000 offerte dal Duce a Precasaglio

ROMA. — S. E. Mussolini ha inviato lire diecimila al Podestà di Precasaglio, in provincia di Brescia, in seguito al disastro di ieri l'altro, che provocò la completa distruzione di un ponte di legno. La ricostruzione del ponte è stata giudicata di estrema urgenza per il traffico di Precasaglio col capoluogo del mandamento. La generosa offerta del Duce è stata benedetta dalla cittadinanza.

## L'ULTIMO DISCORSO DI ARNALDO MUSSOLINI

### QUASI PRESAGO DELLA SUA MORTE

Ieri mattina alle ore 11, al teatro «Odeon», riccamente addobbato con trofei di bandiere, dinanzi ad un folto e sceltissimo pubblico, composto di autorità, giovani fascisti del Guf, della Milizia universitaria e di molte signore, il dott. Arnaldo Mussolini pronunciò una vibrante prolusione per il nuovo anno didattico di Mistica Fascista.

#### "Coscienza e dovere"

«Voglio parlare a voi con cuore aperto — egli ha detto — vorrei dire con cuore paterno». E con cuore aperto e paterno egli ha infatti parlato ponendo dinanzi ai giovani il binomio coscienza e dovere.

«Il dovere costituisce una legge che s'inquadra nel nostro secolo facendosi più forte per le nuove esperienze, e la coscienza che lo regge è coscienza nuova resa più ricca e più vitale dal crogiolo di sacrifici e di eroismi da cui è nata la vostra generazione».

Fatta un'analisi critica della parola «mistica» messa quale attributo alla Scuola, ha affermato che questa parola è un richiamo a una tradizione ideale che rivive trasformata e ricreata nel vostro programma di giovani fascisti rinnovatori, dei giovani la cui vigile preoccupazione è sempre stata il carattere tipico, l'impronta di nobiltà e di forza di tutti i grandi popoli nei momenti del loro maggiore sviluppo.

E' nel valore che la gioventù ha nella nazione che si può trovare la ragione del suo destino.

«E' naturale e storico — ha soggiunto — ha soggiunto il dott. Mussolini — che l'Italia fascista senta prima di ogni altra esigenza la necessità di infondere vita nuova nella educazione dei giovani e nel loro compito nel quadro armonico delle attività nazionali».

Fatto un esame del grigio periodo della terza Italia quando la divisione dei partiti, le lotte, il politichismo privavano la gioventù di un comun denominatore, quando l'Italia tradizionalista o rivoluzionaria, massonica o papalina, regionalista o unitaria, divideva i giovani negli assenti e negli sviati, Arnaldo Mussolini ha detto del rivolimento portato dal Fascismo.

#### Un destino storico

«Il Fascismo con una forza e una rapidità che hanno tutta l'impronta di un destino storico superiore, ha travolto queste miserie; ha sanato, rinnovato ridestato gli animi e le coscienze. Saltando un quarantennio di inerzia il Fascismo ha operato sul tronco millenario della stirpe. Su questa base completamente diversa dalle precedenti, il nostro movimento ha impostato come presupposto della unità e della grandezza della Patria, il problema della gioventù italiana».

Tutta l'opera del Fascismo è tesa a creare la solidità della famiglia, la serenità della Scuola, la Religione come tessuto spirituale, a Patria come mondo ideale e reale.

«Questa è nelle sue linee essenziali l'azione rivoluzionaria del Fa-

scismo. Ma la sua manovra è per quadri vastissimi. Siamo in tempi in cui la buona semente non può essere affidata alla diffusione di un buon libro o ai maestri singoli. Lo stesso linguaggio mistico ed eroico, severo ed unitario, contingente e storico, bisogna che sia parlato con la stessa forma, con la stessa fede in uno stesso giorno alla moltitudini».

Ecco la ragione delle formazioni educative che fondono, in sintesi compinta, l'addestramento fisico col senso della disciplina, del dovere, della fede. La coscienza delle esigenze del nostro movimento storico implica il dovere di adeguarsi alla propria funzione nella vita nazionale.

H accennato anche l'oratore alla necessità di leberarsi, come nella politica, anche nel campo dell'arte e del pensiero, da soggezioni e influenze straniere, da ambizioni personalistiche, da affermazioni retoriche sempre fuori dello spirito e del costume fascista.

#### I valori morali

«La nostra esistenza — ha detto — deve essere inquadrata in una marcia solida che sente la collaborazione della gente generosa ed audace, che obbedisce al comando e tiene gli occhi fissi in alto perché ogni caso nostro, vicino o lontano, piccola e grande, contingente ed eterna, nasce e finisce in Dio. E non parlo qui del Dio generico che si chiama talvolta per smuovere l'Infinito, Cosmo, Essenza, ma di Dio nostro Signore, creatore del cielo e della terra, e del suo Figliolo che ha voluto nel regno degli ultra terreni che noi, specie i vivi, e perdonerà, speriamo, i molti difetti legati alle vicende della nostra esistenza terrena».

Se l'Italia avrà questa gioventù salda di volontà, chiara di idee, volitiva nei desideri, la sua storia scriverà pagine immortali e gloriose.

«La fede — ha concluso l'oratore — nella vita non deve essere soltanto il sussidio delle grandi ore, ma deve essere sempre presente nelle opere quotidiane, nelle azioni di ogni tempo. La fede è un incentivo a progredire; la fede è come la poesia. Sono le forze che ci spingono verso la vita, verso le speranze che consolano gli spiriti doloranti e danno alle anime le ali verso le altitudini. Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e degnamente morire».

«Vi sono valori morali nella nostra vita di oggi che rivelano gli indici sicuri della potenza. La generazione che declina li affida a voi giovani come un retaggio sacro. Sono illuminati da una fede ardente e da una certezza consacrata dal martirio. Io guardo con cuore fermo alla vostra domani. Ragioni misteriose, convinzioni politiche e religiose confortano il cammino della nostra esistenza. A voi giovani cammerat l'augurio fervido di un lavoro fecondo mentre nel ricordo luminoso e santo di mio Figliolo mistico e stoico dichiaro aperto l'anno accademico della Scuola di Mistica Fascista del Fascio di Milano».

## BANQUE CANADIENNE NATIONALE

UFFICIO CENTRALE — MONTREAL  
CAPITALE VERSATO E RISERVA \$14,000,000.  
ATTIVO OLTRE \$147,000,000.

Qualunque operazione di banca e di investimento  
Interesse sui risparmi in deposito  
Rimesse di danaro all'estero

CORRISPONDENTI IN ITALIA:  
BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
BANCO DI ROMA  
CREDITO ITALIANO

6851 BLVD. ST. LAURENT J. PAQUIN, Gerente  
IL NOSTRO PERSONALE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE